

L'Opas sulle torri. L'Authority chiede informazioni poiché quelle fornite in sede di comunicazione preventiva sono «gravemente incomplete» - Oggi in audizione al Senato i vertici di Ei Towers, domani tocca alla controllata Rai

Rai Way, l'Antitrust vuole chiarimenti da Mediaset

Celestina Dominelli

ROMA

L'Antitrust scende in campo nel tentativo di scalata a Rai Way lanciato da Ei Towers. L'Authority presieduta da Giovanni Pitruzzella ha infatti inviato alla società del Biscione una richiesta di informazioni poiché quelle fornite in sede di comunicazione preventiva - l'operazione è stata notificata all'Antitrust il 25 febbraio scorso - sono «gravemente incomplete» e «non idonee a consentire una compiuta valutazione dell'operazione». Le parti avranno tempo cinque giorni per replicare all'Authority che deve valutare se l'offerta targata Ei Towers configuri una concentrazione in capo al "predatore" distortore della concorrenza. E, per comprendere il senso della richiesta di approfondimento firmata da Pitruzzella, basta scorrere la normativa di riferimento, cioè la legge 287 del 1990 e, in particolare, l'articolo 6 laddove si dice che, per

rispondere al quesito, l'Antitrust dovrà valutare la situazione tenendo conto, tra l'altro, della posizione sul mercato delle imprese interessate, del loro accesso alle fonti di approvvigionamento o agli sbocchi di mercato e, ancora, della struttura

LA TABELLA DI MARCIA

Le parti avranno cinque giorni di tempo per replicare all'Authority che deve valutare se esiste il rischio di concentrazione

dei mercati. Ei Towers e la sua controllante dovranno quindi spiegare meglio che "peso" hanno nel settore e in quelli connessi e sciogliere il nodo del paletto minimo (il 66,7%), una delle condizioni a cui è subordinato il successo dell'operazione e che, alla luce dell'azionariato di Rai Way e della previsione contenuta

nel Dpcm, risulterebbe non realizzabile allo stato attuale.

Il bocchino, dunque, è nelle mani della società del Biscione. Nel comunicato fatto seguire alla presa di posizione di Rai, Ei Towers si è limitata a ribadire di voler andare avanti dopo aver sottolineato che l'Opas «è pienamente valida e legittima». Ma in quale direzione? Gli scenari possibili sono diversi (si veda altro articolo in pagina) e la società ha ancora tempo per depositare il documento di offerta (la deadline è il 16 marzo) in cui dovranno essere fissati in via definitiva i termini dell'operazione.

Anche in casa Rai, dove per ora tutto tace, si attende di capire se il concorrente tenterà di portare l'affondo a traguardo. Viale Mazzini ha chiarito la propria posizione nella nota diffusa lunedì pomeriggio ribadendo che il quadro normativo e regolamentare, peraltro rimarcato anche dal governo, prevede il mantenimento del 51% in ca-

po all'azionista pubblico.

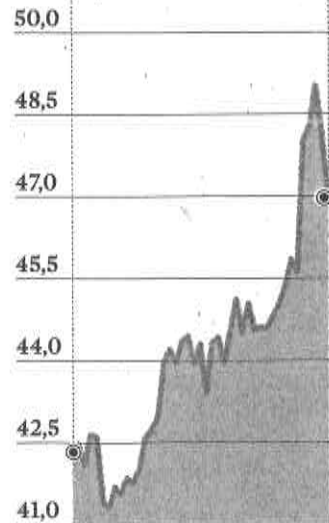
E se Ei Towers decidesse di tirare dritto provando a conquistare il 49% cosa succederebbe? Difficile fare previsioni anche perché le intenzioni della controllata di Mediaset non sono ancora chiare. Ad ogni modo, il 14% è nella disponibilità di Viale Mazzini e, fatto salvo un lock-up che le impedisce di alienare il pacchetto per 6 mesi (il vincolo decadrebbe a metà maggio), potrebbe essere ceduto senza un ulteriore passaggio normativo, ma dovrebbe, vista la strategicità degli asset gestiti da Rai Way, ricevere comunque il placet dell'esecutivo. Senza contare che si tratterebbe di capire se un'operazione di finanza straordinaria come quella annunciata da Ei Towers è compatibile con il dettato del dpcm che ha disciplinato le modalità di apertura del capitale di Rai Way ai privati stabilendo che, comma 2 dell'articolo 1 alla mano, «l'alienazione di quote di Rai Way potrà essere effettuata,

A Piazza Affari

EI TOWERS

Andamento del titolo a Milano

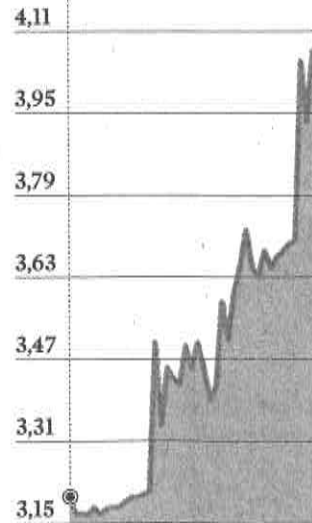
02/01 03/03



RAI WAY

Andamento del titolo a Milano

02/01 03/03



anche in più fasi, attraverso il ricorso, singolo o congiunto, a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia inclusi i dipendenti del gruppo Rai, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali (come poi è avvenuto, ndr), ovvero a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie». Condizioni, queste ultime, che sembrerebbero però poco adattarsi alle caratteristiche di un'Opas.

Oggi l'ad di Ei Towers, Guido Barbieri, sarà audito informalmente davanti alla commissione Industria del Senato (guidata da Massimo Mucchetti), domani toccherà a Camillo Rossotto, presidente di Rai Way. Ed è chiaro che, se i primi andranno avanti, la controllata di Viale Mazzini dovrà fare la sua parte come prescrive l'articolo 103 del Tuf nominando presumibilmente un advisor per una fairness opinion che le consenta di valutare la congruità dell'offerta. Un percorso che, con molta probabilità, se non ci saranno dietrofront di Ei Towers, potrebbe essere avviato già nel prossimo cda, in programma il 12 marzo.